

Spett.le
SABB
Servizi Ambientali Bassa Bergamasca s.p.a.
Via Dalmazia, 2
24040 Treviglio (BG)

c.a. dott. Marco Lizza

lizza.marco@studiolizzamarco.it

Ns. rif. 181330/E/g
del 26.09.2018

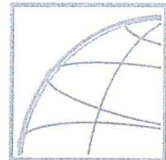
Oggetto: ex cava Vailata in Comune di Treviglio

Come richiestomi ho esaminato la situazione relativa alla bonifica, così come approvata dal Comune di Treviglio con D.D. del 17.03.2017, dell'area in oggetto al fine di valutare la possibilità di modificare gli interventi autorizzati e di proporre un recupero ambientale delle aree con l'utilizzo di sottoprodotti quali terre e rocce da scavo oltre che a materie prime secondarie.

Le valutazioni che di seguito esporrò derivano dall'esame della documentazione tecnica e formale che ho potuto reperire sul sito web del Comune di Treviglio oltre a quella gentilmente messami a disposizione dal geom. Genini della Società Te.aM. s.p.a.

Illustro, in modo sintetico e schematico la situazione che si è venuta a determinare, così come emerge dalla documentazione in mio possesso:

- 1) L'area interessata dalla bonifica è una porzione della ex cava di sabbia e ghiaia, sita in loc. Vailata del Comune di Treviglio, dismessa negli anni '70, che da un punto di vista morfologico, costituisce un ripiano depresso circa 7 metri dal piano campagna ed esteso circa 80.000 mq. La falda freatica in zona soggiace mediamente 8 mt e pertanto il livello statico è subaffiorante nell'area di ex cava;



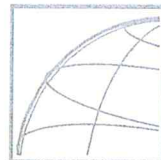
- 2) Le varie indagini ambientali e di caratterizzazione eseguite sull'area a partire dal 2005 hanno evidenziato che la ex cava è stata oggetto di riporto di materiale esterno, costituito da terre e rocce da scavo frammiste ad elementi di origine antropica, per uno spessore variabile tra 3 a 15 mt, che costituisce la cosiddetta "matrice di riporto". Il materiale riportato, che interferisce parzialmente con la falda freatica, è risultato contaminato prevalentemente da idrocarburi pesanti e zinco, in subordine da metalli pesanti e localmente da IPA e idrocarburi leggeri. Il terreno naturale sottostante, costituito da sabbia e ghiaia, non è risultato inquinato.

La falda freatica presenta delle contaminazioni non imputabili ai materiali depositati nel sito ma ad attività poste a monte da un punto di vista idrogeologico. La contaminazione prevalente è basata sulla colonna A delle CSC di cui all'allegato 5 – Titolo V (bonifiche di siti contaminati) della parte IV del d. Lgs. 152/2006 relativa a terreni ad uso residenziale o a verde pubblico e privato. Solo in limitati settori il riferimento delle C.S.C. è la Colonna B (aree industriali e commerciali);

- 3) In base alle risultanze del piano di caratterizzazione, tra le varie ipotesi d'intervento previste dalla parte 5 – Titolo IV del D. Lgs. 152/06, che rappresenta la norma di riferimento, la Ditta Te.aM. s.p.a. ha proposto una "bonifica", approvata dal Comune di Treviglio con alcune prescrizioni, che prevede l'asportazione di circa mq 35.000 dell'area della ex cava Vailata del materiale contaminato per circa mc 96.200 (circa 154.000 ha) e l'avvio dello stesso ad impianto di smaltimento e/o recupero.

Il costo dell'intervento di bonifica, comprensivo di tutte le attività propedeutiche e collaterali è stato stimato in € 3.117.400. (Si ritiene che i costi finali possano essere maggiori).

Tale intervento estremamente oneroso ed impegnativo in termini tecnici e di operatività ha trovato giustificazione economica nella prevista, e a suo tempo



approvata, discarica monotipo per rifiuti non pericolosi contenenti cemento amianto (CER 17.06.05).

La nota sentenza del Consiglio di Stato n. 03434/2018 del 05 aprile 2018 ha annullato l'A.I.A. rilasciata da Regione Lombardia con D.D. n. 4736 del 27.04.2017 e ha “di fatto” azzerato l'ipotesi della realizzazione del suddetto impianto.

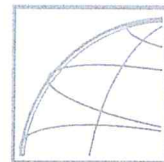
Pertanto, per quanto concerne l'aspetto economico, l'intervento di bonifica previsto non risulta allo stato economicamente sopportabile;

- 4) L'intervento di bonifica seppur approvato e per il quale è stata depositata la prevista fidejussione, è stato formalizzato l'inizio lavori e nominato un D.L., di fatto non è stato iniziato e per scelta dell'operatore, la Soc. Te.aM., non avrà seguito.

Alla luce di quanto sopra svolgo alcune valutazioni al fine di “mettere in sicurezza”, da un punto di vista ambientale, l'area in esame e nel contempo attuare interventi di recupero ambientale economicamente sostenibili.

- 1) Il primo aspetto da valutare e conseguentemente da proporre al Comune di Treviglio ed agli altri Enti coinvolti è la riformulazione dell'intervento di “bonifica” attuando una meno costosa Messa in Sicurezza Permanente (M.I.S.P.) così come previsto dall'art. 242 del D. Lgs. 152/06.

Tale intervento consiste, così come definito dall'art. 240 del T.U.A. nell' *”insieme degli interventi atti ad isolare in modo definitivo le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti ed a garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente”*. Tale attività non dovrebbe prevedere, se non eventualmente in settori limitati e per volumi ridotti, l'asportazione di materiale che costituisce inevitabilmente una voce di costo rilevante. A sostenere tale intervento si potrà altresì svolgere, se fattibile, una analisi di rischio sito specifica conformemente all'Allegato 1 del Titolo V della parte IV del D. Lgs.



152/2006 in modo da determinare le C.S.C. (Concentrazione Soglia di Contaminazione);

- 2) Conseguentemente e in modo connesso e coordinato agli interventi di M.I.S.P. si potrà operare un recupero delle aree di ex cava con il riporto di sottoprodotti quali terre e rocce da scavo ed eventualmente di M.P.S. (materie prime secondarie). Questa attività ha un valore economico, anche se non elevato, e consente anche una valorizzazione delle aree allo stato attuale inutilizzabili.

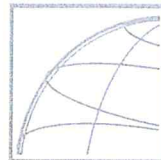
Ricordo che, in base alla normativa vigente stanno in capo al proprietario delle aree risultate contaminate, degli obblighi, anche se egli non è responsabile dell'inquinamento e quindi è incolpevole.

La procedura brevemente sopra illustrata trova conforto anche nell'Allegato 3 alla normativa più volte sopra citata che prevede, tra gli altri elementi da valutare, la sostenibilità economica degli interventi.

Per quanto sopra ritengo che le attività da svolgere al fine di proporre agli Enti in modo formale gli interventi sopra valutati siano le seguenti:

- 1) Acquisizione ed esame di tutta la documentazione relativa al progetto di bonifica, alle indagini ambientali e di caratterizzazione nonché dei documenti amministrativi, delle C.dS., ecc.;
- 2) Predisposizione di una proposta preliminare di M.I.S.P. e conseguente monitoraggio, oltre che di recupero ambientale delle aree, con valutazioni di carattere economico;
- 3) Confronto con il Comune di Treviglio, che dovrà coinvolgere gli altri Enti competenti quali Provincia, Arpa e A.T.S., per una condivisione degli interventi di variante "proposti".

In base alle risultanze positive di cui al punto 3) si potrà procedere a formalizzare proposta operativa secondo progetti esecutivi.



Arethusa, che rappresento, è disponibile a collaborare con SABB al fine di attuare quanto sopra previsto.

In via estimativa per svolgere l'attività preliminare di cui ai punti 1, 2, 3 si stima un costo di € 4.000 oltre I.V.A. e un tempo di 90 giorni.

A disposizione per ogni chiarimento e per un eventuale incontro per meglio illustrare la presente nota si rimane in attesa di Vss. valutazioni per formulare una proposta dettagliata di incarico.

Cordiali saluti.

Dott. Ermanno Dolci